

Angelo Servida

alias

Nino Amorevoli – Aldo Cesati – G. Edgardis – T. Vanni



Chitarrista di talento, dotato di una voce tenorile dalle sfumature inconfondibili, Angelo Servida ha suonato in talmente tanti complessi ed ha inciso con talmente tanti pseudonimi da rendere molto complicata una ricostruzione completa della sua attività artistica. Le notizie riguardano la sua vita, inoltre, sono decisamente poche. Si riporta qui ciò che si è riusciti a ricostruire. Angelo Servida nasce a Milano il 17 settembre del 1904. Nel gennaio 1930 è il chitarrista dell'Orchestra

di Renato Rappini all'Astoria Club di Brema. La scalata al successo inizia nel 1932 quando diviene chitarrista e *refrainista* dell'Orchestra Blue Star di Pippo Barzizza. Con la Blue Star, Servida incide diversi ritornelli su dischi Fonit, etichetta con la quale resta sotto contratto per parecchi anni. Dal 1938 al 1942 è il principale *refrainista* della Fonit al fianco di Natalino Otto e incide con Gorni Kramer e Alberto Semprini. Non è difficile trovarlo in gruppi vocali come quello denominato "I sette nani" con il quale incide nel 1938 una selezione dal film "Biancaneve e i sette nani" (Fonit 8093, orchestra di Alberto Semprini).

Dal 1936 circa viene scritturato dalla casa discografica Odeon. Qui, come Angelo Servida, incide sin da subito alcune facciate sia da solista che in coppia con altri interpreti. Intorno al 1938, con lo pseudonimo di Nino Amorevoli, comincia a incidere un numero spropositato di facciate per la Odeon. Nello stesso periodo e per la stessa etichetta, lo ritroviamo anche come componente del Duo Gianni-Ramiro (formato da lui e Renzo Mori) e del Trio F.lli Riss (con Mori e un terzo interprete a noi sconosciuto). Per la Odeon, Servida incide con le orchestre di Gallo, Mario Mariotti, Enzo Ceragioli, Cosimo Di Ceglie e altre piccole formazioni.

Il 1936 è anche l'anno di inizio della sua attività per la casa discografica *La Voce del Padrone – Columbia*. Per La Voce del Padrone incide moltissimi celebri ritornelli con l'Orchestra di Dino Olivieri. Come nel caso della sua attività per la Fonit, non è difficile trovarlo anche come componente di formazioni vocali come, ad esempio, il Trio Mesisia (con Renzo Mori). Per la Columbia incide a partire dal 1936 i refrain per diverse orchestre fra le quali quella di Romero Alvaro e quella di Stefano Ferruzzi, maestro ormai giunto a fine carriera.

Nel corso degli anni '30, incide per moltissime etichette considerate "minori" assumendo moltissimi pseudonimi. Su dischi cartonati Durium incide come Servida. Su dischi Excelsius e Italdisco incide con lo pseudonimo di G. Edgardis e – contemporaneamente – di T. Vanni. Durante la guerra, invece, incide molte facciate con la Fonotecnica con lo pseudonimo di Aldo Cesati, sebbene a causa della velocità di incisione di questi dischi non sempre perfettamente regolare determinate volte la sua voce risulti difficilmente riconoscibile.

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

Nel 1940 incide con il suo nome di battesimo alcuni dischi per la Telefunken con l'orchestra dell'Ambasciata diretta da Mario Mariotti. Lo ritroviamo anche su dischi Columbia con l'Orchestra di Mario Consiglio nell'incisione di successi del momento come *Polvere di stelle* del 1941.

Negli anni 40, ancora sotto contratto con la casa discografica Odeon, oltre a incidere numerose facciate al fianco di Luciano Tajoli, Meme Bianchi, Carlastella, Mary Urban e altri interpreti, lo ritroviamo anche come chitarrista del Quintetto del Delirio.

In alcune incisioni della fine del 1942, diverse fonti lo accreditano come membro del Quintetto ritmico di Milano diretto da Luciano Zuccheri.

Durante la guerra, fugge da Milano per rifugiarsi con la famiglia in un piccolo paesino di periferia. Nonostante ciò, in questo periodo non rinuncia comunque a esibirsi nei locali del nord Italia. Passata la guerra, riprende regolarmente la sua attività artistica. Nel dicembre del 1948 al Ciro's di Milano e in un paio di concerti al Teatro Nuovo, è il chitarrista di un piccolo complesso di cui fanno parte il celebre violinista Stephane Grappelli, Joseph Reinhardt (fratello di Django), Giorgio Poli al contrabbasso e Franco Cassano al pianoforte.

A fine carriera, nella seconda metà degli anni '60, Servida si dedica all'incisione dei classici della canzone Milanese pubblicando alcuni dischi a 45 giri per la Compagnia Discografica Italiana (ad esempio l'E.P. *Canzoni milanesi di tutti i tempi*, CDI 007) e per la Fonit (ad esempio il 45 giri SP 0405 con le canzoni *El Bistecca* e *Stanott* seguito dal 45 giri SPS 0406 con incise *El pepin de via Marghera* e *Una casetta in su la riva*).

A partire dagli anni '60 diviene noto nel milanese come autore ed esecutore di canzonette *osé*. Nel 1972 forma un duo con il fisarmonicista Armando Fisichella e suona il suo repertorio *osé* in uno dei più esclusivi ristoranti milanesi, La Nô's di Guido Roncoroni. Le canzoni più richieste sono *I proverbi*, *Il giro del mondo* e una parodia della canzone *Montecarlo* di Pino Calvi.

Si spegne a Milano il 10 febbraio del 1981.

Nei primi anni Duemila, sua figlia Franca Servida viene intervistata da Paolo de Bernardin in una puntata del Notturmo Italiano.

Simone Calomino

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com